

Melito Porto Salvo, un problema che rischia di compromettere la stagione balneare

E la chiamano estate... tra le fogne Depurazione ancora all'anno zero

Si attende un importante intervento di manutenzione, per il quale il Comune ha ricevuto dalla Regione un finanziamento di 1 milione

Giuseppe Toscano

MELITO

Il Lungomare dei Mille è stato riaperto qualche giorno addietro, quasi per intero (solamente l'asfalto di un breve tratto deve essere rifatto, prima del totale ripristino alla circolazione viaria), ma sulla spiaggia, in alcuni punti, si riscontrano scarichi fognari. Le due "fotografie" di segno opposto fanno quasi da sentinella all'estate che sta per arrivare, alimentando aspettative e preoccupazioni sull'andamento che potrebbe assumere la stagione della ripartenza dopo il prolungato lockdown.

L'ultimazione dei lavori di riqualificazione del tratto di lungomare che era stato devastato dalla mareggiata del novembre 2019, ha consentito al comandante della polizia locale, Antonio Onofrio Laganà, di revocare l'ordinanza di chiusura, emessa a suo tempo. Per la gestione di questo intervento la "promozione" è dovuta, mentre per l'emergenza depurazione il giudizio è di ben altra natura.

Per esempio, nel canale su cui si affaccia via Centola, sia pure a in-

termitenza, capita che il passaggio di liquami maleodoranti complichino maledettamente la vita ai residenti. Peggio di peggio quanto accade nel torrente Sant'Elia, sul cui alveo piombano fiumi di acqua putrida che, provenienti dal mal funzionante depuratore di contrada Notaro, finiscono col riversarsi in mare. Anche di recente la pesante criticità si è manifestata in tutta la sua gravità. Figlia evidentemente della gestione nel suo complesso poco oculata della rete di depurazione, registrata soprattutto negli ultimi anni, continua a rappresentare un autentico pericolo

per la salubrità dei luoghi, nonché per la salute delle persone.

Contrastare la pervicace forma di inquinamento che viaggia al limite del disastro ambientale (livello su cui la precedente amministrazione comunale ha fallito), è l'obiettivo principe del commissario straordinario, Anna Aurora Colosimo. Negli ultimi mesi, la cittadina si è vista assegnare dalla Regione un finanziamento di circa un 1 milione di euro che si spera possa mettere definitivamente fine al calvario ambientale. Ma quanto tempo ci vorrà?

È chiaro a tutti che occorre strin-

gere i tempi. L'estate è alle porte e le premesse non sono per nulla rassicuranti. Già i contraccolpi dell'emergenza epidemiologica provocata dal covid-19 faranno sentire i loro effetti sull'economia locale. Se a questi andrà a sommarsi anche la "piaga" depurazione allora diventerà proibitiva qualsiasi ipotesi di ripresa, seppur minima che possa essere.

Giusto qualche settimana addietro, sull'onda delle continue lamentele di numerosi residenti, il movimento politico "Una città da #cambiare" aveva scritto al commissario e all'ufficio tecnico comunale, sollecitando interventi rapidi ed efficaci. «Da qualche giorno a questa parte – avevano spiegato – il depuratore di contrada Notaro genera forti cattivi odori, costringendo, in questi giorni di quarantena forzata, intere famiglie, con bambini e anziani, a rimanere "tappate" in casa. Immaginiamo serva al più presto un importante intervento di manutenzione dell'impianto, al fine di porre termine a questa incresciosa situazione, anche in vista della stagione estiva che si preannuncia già incerta a causa dell'epidemia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sant'Elia Il letto del torrente invaso dai liquami